COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXXXIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 6 GIUGNO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE QUARELLO

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 663

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 663

Per una pubblicazione giornalistica:

FARALLI 663, 664
PRESIDENTE 664
SABATINI 664
LOMBARDI RUGGERO 664
BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 664, 665

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente nazionale serico da lire 750.000 a lire 20 milioni. (2302) . . 665
PRESIDENTE 665, 666, 667
LOMBARDINI, *Relatore* 665, 666
LOMBARDI RUGGERO 665
FERRARIO 666
SANNICOLÒ 666
FASCETTI 666
FARALLI 666
BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per la industria e il commercio* 667

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

FRANZO e FINA: Modifica alla legge 24 novembre 1951, n. 1316, per la disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi idrogenati alimentari. (2553) 668
PRESIDENTE 668, 669, 670

PAG.

FERRARIO, *Relatore* 668, 669
LOMBARDI RUGGERO 668
FRANZO 669
FASCETTI 669
INVERNIZZI GAETANO 669
BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per la industria e il commercio* 669

Votazione segreta:

PRESIDENTE 670

La seduta comincia alle 10.05.

FERRARIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Menotti e Saggin.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Franzo interviene alla seduta odierna in qualità di presentatore della proposta di legge n. 2553.

Per una pubblicazione giornalistica.

FARALLI. Abbiamo spesso notato, signor Presidente, la deficienza di dati e di notizie relative all'attività di Enti controllati dallo Stato.

Abbiamo anche chiesto che i responsabili di alcuni istituti che dipendono dal Ministero dell'industria fossero chiamati a riferire alla Commissione su vari aspetti dell'indirizzo e dello sviluppo di questi istituti, ma è stato sempre risposto che gli organi del Parlamento possono prendere conoscenza dell'attività degli Enti stessi, attraverso la presentazione e la discussione dei relativi bilanci. Riferendomi particolarmente all'I. R. I., si è avuta, nella nostra Commissione, solo una relazione dell'onorevole ministro La Malfa; nessun'altra informazione ci è mai pervenuta, per quanto avessimo ripetutamente chiesto notizie sull' attività dell' Istituto. Ora, leggo in un giornale di Genova, di lunedì scorso, che il presidente dell'I. R. I., ingegner Bonino, ha partecipato in quella città ad una riunione della consulta economica della Democrazia cristiana, svolgendo una estesa e completa relazione sugli sviluppi e le prospettive dell'I. R. I., e rispondendo alle domande rivoltegli.

Qualche tempo fa, alcuni giornali hanno denunciato pubblicamente l'aspetto speculativo che si dà a certe dichiarazioni di rappresentanti di istituti che fanno capo all'I. R. I. (mi riferisco alla « Finsider »): si è cioè fatto presente che nel mondo operativo borsistico determinate informazioni fornite dai responsabili di questi Enti, possono avere riflessi determinanti sulle attività di borsa.

Alla riunione di Genova hanno partecipato industriali, rappresentanti della Democrazia cristiana e personalità varie...

PRESIDENTE. Potevano essere anche industriali non appartenenti alla Democrazia cristiana.

FARALLI. Era una riunione della consulta della Democrazia cristiana. Comunque, non faccio una questione politica, ma una questione tecnica e di dignità della nostra Commissione. Dico che quando un funzionario è investito di una responsabilità, come ne è investito il direttore generale o il presidente dell'I. R. I., funzionario regolarmente pagato dallo Stato, o da un complesso industriale che è dello Stato e che quindi appartiene alla collettività, se deve fare una relazione sugli sviluppi, sulle prospettive, sulle eventuali possibilità di questo complesso, la deve svolgere alla Commissione dell'industria, che è l'unico organismo qualificato.

SABATINI. Non trovo niente di male in una conferenza tenuta dal Presidente dell'I. R. I.

FARALLI. Io intendo dire che se un funzionario dello Stato partecipa ad una riunione di un partito politico e come funzionario dello Stato....

LOMBARDI RUGGERO. Quale funzionario dello Stato?

SABATINI. È un cittadino qualunque!

FARALLI. Non è un cittadino qualunque: è il Presidente dell'I. R. I. Egli dirige un istituto che è della collettività italiana, e che gerarchicamente dipende dal Ministero dell'industria.

Ora, in una zona estremamente delicata come la piazza di Genova, sia per quanto riguarda il campo operativo borsistico, che quello industriale-finanziario, il Presidente dell'I. R. I. avrebbe dovuto sentire l'opportunità di non fare dichiarazioni ufficiali. In ogni caso, queste manifestazioni contrastano con la mancanza di notizie e di dati che gli organi parlamentari debbono lamentare.

PRESIDENTE. L'onorevole Sottosegretario ha qualche dichiarazione da fare in proposito?

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Mi pare che il Regolamento della Camera non consenta che sia chiamato a riferire in sede di Commissione il Presidente dell'IRI o un qualsiasi Presidente di un ente similare. Comunque, il collega Faralli si riferisce ad una notizia giornalistica non ancora controllata o confermata. Il Presidente dell'IRI, d'altra parte, ha tenuto una conferenza: non vedo per qual motivo non avrebbe potuto tenerla.

FARALLI. Non si è trattato di una conferenza. Egli ha partecipato ad una riunione della consulta economica della Democrazia cristiana.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria.* Non adoperiamo termini così grossi! Non è certo un organo deliberante: si tratta di un gruppo di persone le quali s'interessano di problemi economici ed hanno pregato il Presidente dell'IRI di tenere una conferenza sull'indirizzo dell'Istituto. Evidentemente, ci saranno state delle richieste di spiegazioni che lo stesso Presidente dell'IRI ha fornito, ed io non vedo che cosa ci sia di strano in tutto ciò. Mi pare che rientri nella normale attività di chiunque ricopra una carica del genere. Sarebbe stato scorretto se il Presidente dell'IRI avesse fornito delle notizie segrete; cosa che posso senz'altro escludere, conoscendo personalmente l'ingegner Bonino.

FARALLI. Io ho anche notizie più particolareggiate, notizie che si possono facilmente avere alla Borsa di Genova.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Comunque, l'onorevole Faralli, per avere notizie precise, si può servire di tutti gli strumenti di cui dispone nella sua qualità di parlamentare: l'interrogazione e l'interpellanza. Il Governo risponderà in base agli elementi che un'apposita indagine potrà fornirgli.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente nazionale serico da lire 750.000 a lire 20 milioni. (2302).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente nazionale serico da lire 750.000 a lire 20 milioni.

La IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

L'onorevole Lombardini ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LOMBARDINI, *Relatore*. La legge istitutiva dell'Ente nazionale serico, all'articolo 1, comma *a*), affida all'Ente stesso la funzione di promuovere nel territorio dello Stato l'incremento della produzione e del consumo dei prodotti serici.

È quindi evidente che gli scopi precipui per i quali questo Ente fu creato non sono più attuali, poiché l'Ente non può più svolgere quest'attività. Attualmente, il solo incarico che esso ha consiste nel controllare, attraverso la sua organizzazione, specialmente a Roma e a Milano, la produzione della setastoffa e la punzonatura della seta pura. Mi sembra che sia poco!

Debbo osservare che dal giorno che l'Ente è stato istituito c'è stata una vera rivoluzione nel campo del tessile, specialmente nel campo del tessuto: basti pensare all'impiego del rajon in Italia in questi ultimi tre anni: circa 43 milioni di chili: impiego enorme in confronto ai tre milioni di chili di seta. Il giorno che è stato istituito l'Ente vi era, fra le fibre nobili, la seta; ma oggi la seta è purtroppo l'ultima delle fibre che si trasformano in stoffe.

Di conseguenza, pur non volendo pretendere di decretare oggi, in questa sede, la fine dell'Ente, non posso non valutare nel modo dovuto il fatto che le stesse categorie interessate non danno al loro Ente l'appoggio necessario. Difatti, a titolo informativo, posso affermare che il personale dell'Ente è ridotto ad una trentina di impiegati, comprese le dattilografe. Ora, dobbiamo decidere quale funzione debba svolgere. Potranno essere sufficienti i venti milioni che il provvedimento in esame assegna all'Ente? Certamente è qualcosa di molto considerevole in rapporto al contributo che finora è stato fornito all'Ente, ma non avrebbe alcun significato se non facessimo in modo che esso operi concretamente; e l'attività principale alla quale mi riferisco deve essere quella della bachi-gelsicoltura, specialmente nei luoghi dove essa è sempre stata proficuamente svolta. In questo senso, e con queste prospettive, invito i colleghi ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LOMBARDI RUGGERO. L'industria serica attraversa, in Italia e nel mondo, una crisi molto grave. È evidente che la produzione del nylon, del rajon, e la concorrenza della produzione giapponese, hanno messo in una situazione particolarmente difficile la industria serica nazionale. D'altra parte, larghe zone d'Italia vivono di questa industria: pensate che cosa significa per il Veneto (particolarmente per Treviso e per Udine) la bachicoltura.

Oggi dobbiamo risolvere una situazione indubbiamente difficile: la riduzione che si va operando nella coltura del baco porterà a uno stato di disagio gravissimo nelle province venete. Tale riduzione è inevitabile perché deriva dal contrasto fra i prezzi di costo e il salario per la mano d'opera, per la quale è necessario assicurare un minimo di paga, che gli industriali non si sentono in grado di garantire perché asseriscono di lavorare anche in perdita. Prova ne sia che lo scorso anno, col silenzio dei sindacati, per lasciare inalterate le paghe, si fecero lavorare gli operai per dieci ore pagandoli per 6 o 7 ore.

Ed allora, dare questi venti milioni all'Ente serico senza farlo operare, mi pare che non possa servire a nulla. Io proporrei, invece, di approfittare di questa situazione per fare esaminare tutto il problema dell'industria serica da una Commissione costituita dai Ministeri interessati dell'industria e commercio, dell'agricoltura e del lavoro. Se, in base alle conclusioni alle quali questa Commissione arriverà, si potrà trovare una soluzione del problema, si darà anche per quest'anno, come per gli anni scorsi, un'integrazione finanziaria per la gelsicoltura, onde permettere agli industriali di lavorare, e si potranno definire i compiti dell'Ente; ma se dovessimo limitarci a dare i venti milioni e perpetuare un ingiu-

stificato stato di fatto, mi sembra che faremmo cosa errata.

FERRARIO. Mi permetto, anzitutto, di ricordare che, a proposito della discussione di un analogo provvedimento, nel maggio dell'anno scorso, abbiamo deliberato di fissare in venti milioni il nuovo contributo annuo, contributo che è iscritto nel bilancio del Ministero per questo esercizio finanziario. Quindi, votando questo disegno di legge, non facciamo altro che essere coerenti con noi stessi. Tutt'al più, noi potremo votare un ordine del giorno col quale invitiamo il governo a comunicarci notizie sull'attività che l'Ente svolge e intende svolgere.

SANNICOLO' In sostanza sono d'accordo con ciò che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, e in particolare con l'onorevole Lombardi.

Il problema della seta in Italia è indubbiamente grave e dev'essere necessariamente affrontato, in tutti i settori produttivi, a cominciare da quello del gelso; soltanto una visione organica di tutta l'attività serica potrà dare un'idea veramente esatta della situazione.

Ciò premesso, e riferendomi al provvedimento che stiamo esaminando, io penso che, limitandoci a concedere i venti milioni, non avremo combinato un bel niente. La verità è che dal momento che abbiamo il coltello dalla parte del manico, dobbiamo provocare quella discussione a cui accennava l'onorevole Lombardi. Se noi non andiamo a fondo, se non ci rendiamo conto della funzione e della funzionalità di quest'Ente, delle necessarie modifiche alla sua struttura, non raggiungiamo uno scopo concreto; ritengo, infatti, indispensabile metterlo in grado di assolvere alla sua funzione e non soltanto di continuare a vivere stentatamente e senza possibilità di sviluppo. A nome del mio gruppo, dichiaro quindi di astenermi dalla votazione del disegno di legge.

FASCETTI. Mi pare che le questioni siano tre: approvazione dei 20 milioni per l'Ente serico; struttura e finalità dell'Ente serico; problema generale dell'industria serica.

Per quanto riguarda i venti milioni da assegnare all'Ente serico, sono favorevole alla approvazione del provvedimento. L'onorevole Sottosegretario sarà certamente in grado di assicurare la Commissione che il problema serico verrà esaminato in comune anche con il Ministro del commercio estero, ugualmente interessato. Naturalmente, contemporaneamente all'approvazione del disegno di legge, potremmo votare un ordine del giorno sulla struttura e sulla funzione dell'Ente.

Altre volte abbiamo raccomandato al Ministro dell'industria di proporre modifiche alla struttura dell'Ente in rapporto alle attuali esigenze: mi consta che una Commissione ha studiato il problema ed ha presentato delle proposte concrete: noi vorremmo vedere queste proposte trasformate in disegno di legge: in quella sede potremo studiare e risolvere il problema.

Per quanto, poi, riguarda la crisi del settore serico, è questo un problema che dev'essere discusso indipendentemente dal contributo di cui al disegno di legge in esame.

Vorrei perciò che le tre questioni rimanessero distinte anche se sono interdipendenti: noi oggi dovremmo approvare il disegno di legge, invitare il Ministero a presentare il nuovo testo per le modifiche dell'Ente serico, e discutere in altra sede della crisi attuale dell'industria della seta.

FARALLI. Concordo con la proposta fatta del collega Fascetti, ma vorrei aggiungere una raccomandazione. Non dubitiamo della buona volontà del Governo; però questa è una buona occasione per conoscere con esattezza la situazione in cui si dibatte il settore serico.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

LOMBARDINI, *Relatore*. Il gelso è un prodotto tipicamente meridionale. Esso vi è stato portato duemila anni fa, e dall'Italia meridionale la sua produzione si è sparsa un po' dappertutto nell'Europa. Di conseguenza dovrebbe ritornare a fiorire laggiù: è questo un aspetto della situazione serica che non dev'essere sottovalutato.

Sono d'accordo con l'onorevole Ferrario, che ha ben chiarito la questione dei venti milioni di contributo, i quali costituiscono uno stanziamento ormai già esistente; resta soltanto da stabilire che cosa dovrà esser fatto per potenziare l'Ente serico. Il Commissario che attualmente regge l'Ente ha presentato al Ministero dell'industria una relazione che a me è pervenuta soltanto stamattina : in essa è detto che, al momento attuale, non si può parlare di prospettive, in quanto i mezzi sono troppo modesti.

Ricordo che, in sede di discussione del disegno di legge relativo all'ultimo contributo da assegnare all'Ente, fu approvato un ordine del giorno che invitava il Governo al potenziamento di questo settore industriale. Mi riservo ora di presentarne uno analogo, che sono certo incontrerà l'approvazione di tutta la Commissione.

Per quanto riguarda la crisi nell'industria serica, debbo rilevare che le ultime statistiche dicono che il consumo medio *pro capite* all'anno è di 300 grammi di tessuto: di questi, nel centro-sud il consumo è di 75 grammi *pro capite* all'anno! E questo nei confronti del consumo australiano medio di 7 chili all'anno!

L'esportazione di tessuti nel 1951 è stata di 320 mila chili di filati di seta e di 3 milioni e 200.000 chili di filati di rajon.

Ne consegue il dilemma: o potenziare l'Ente nazionale serico e ridargli la possibilità di svolgere la funzione per cui è sorto, o sopprimerlo. Personalmente ritengo opportuno, per il momento, mantenerlo in vita con questo stanziamento, salvo discutere il problema, nel suo complesso, in sede opportuna.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* I compiti dell'Ente serico sono ricapitolati nella relazione che accompagna il disegno di legge: vigilanza sulle esportazioni dei filati di seta e dei cascami di seta. Già questo primo suo compito è di importanza notevole, in quanto l'esportazione della seta ha avuto un netto declino, essendo stata immessa sul mercato la seta giapponese ed altri filati; infine si è avuto un decadimento qualitativo nella nostra produzione serica, decadimento che io ho potuto controllare anche attraverso la nostra stazione sperimentale, paragonando la produzione di dieci e più anni fa con quella di oggi. Naturalmente questo peggioramento è dovuto anche alla trasformazione dello stesso baco da seta che viene usato: ma dieci anni fa vi era, a favore della seta italiana, la qualità nettamente superiore alle altre: cosa che ora non è più.

Ciò dico soprattutto per rilevare l'importanza degli stessi compiti che l'Ente svolge tuttora.

Ora, si è riconosciuto che il contributo di 750 mila lire è addirittura irrisorio e si è pensato di rendere in un certo modo operante l'Ente concedendogli venti milioni, senza tuttavia gravarlo di ulteriori compiti.

Può darsi che non tutti gli industriali della seta vedano di buon occhio questo controllo sulla produzione della seta: ma è certo che gli industriali intelligenti ed onesti ne saranno ben lieti, perché sanno che essi saranno messi nella condizione di poter fronteggiare la concorrenza, appunto mediante il controllo che sulla produzione verrà esercitato.

Io seguo da vicino un istituto similare, quello delle conserve alimentari: ebbene, molti industriali non erano favorevoli al controllo, ma oggi non lo sono soltanto i meno intelligenti, i meno capaci, i meno onesti. Il controllo, non bisogna trascurare questo fattore, è altamente importante, perché permette di seguire, attraverso le ricerche scientifiche eseguite dall'Ente controllore, le varie evoluzioni della produzione e di conoscere i mezzi per migliorarla.

Pertanto prego la Commissione di approvare il disegno di legge, aggiungendo che il provvedimento di riforma dell'Ente è già stato predisposto dal Ministero, e sarà prossimamente presentato al Parlamento.

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Lombardini, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La X Commissione, mentre approva il disegno di legge n. 2302, rileva l'urgenza che l'Ente nazionale serico venga adeguato alle nuove esigenze di produzione e di mercato; pertanto invita il Ministro dell'industria e commercio a predisporre un disegno di legge atto a realizzare la collaborazione di tutti i settori interessati a far risorgere la gelsibachicoltura in Italia, e che assegni all'Ente serico precisi e ben definiti compiti dotandolo altresì di un proprio autonomo consiglio di amministrazione. Tutto ciò tenendo presenti le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione interministeriale che ha studiato la materia».

Prego l'onorevole Sottosegretario di esprimere il suo parere.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Sono favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio 1951-52, il contributo ordinario annuo di lire 750.000 a favore dell'Ente nazionale serico, stabilito con regio decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2265, convertito nella legge 13 dicembre 1928, n. 3107, è elevato a lire 20.000.000.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione del precedente articolo si farà fronte con l'apposito stanziamento inscritto nello stato di pre-

visione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio, per l'esercizio finanziario 1951-52.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Franzo e Fina: Modifica alla legge 24 novembre 1951, n. 1316, per la disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi idrogenati alimentari. (2553).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Franzo e Fina: « Modifica alla legge 24 novembre 1951, n. 1316, per la disciplina della produzione e del commercio della margarina e dei grassi idrogenati alimentari », sulla quale la IX Commissione (Agricoltura) ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Ferrario ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FERRARIO, *Relatore*. Scopo della proposta di legge in esame, come scrivono i proponenti, è quello di impedire che la margarina venga immessa al consumo con tali caratteristiche esterne da indurre in inganno il consumatore.

Ora, basta ricordare le precise disposizioni della legge n. 1316 del 4 novembre 1951, per constatare l'inopportunità della proposta di legge. Infatti, l'articolo 9, comma 1, di detta legge, stabilisce che la margarina destinata al consumo diretto deve essere confezionata e posta in vendita in panetti originali ed interi del peso netto non superiore ad un chilogrammo, contenuti in rivestimento chiuso con sigilli congegnati in modo che, in seguito ad apertura, siano resi inservibili. I commi 2 e 3, poi, precisano le caratteristiche di detti involucri, e cioè stampigliature, peso al netto, generalità o ragione sociale del produttore, sua residenza, ecc.

Così stando le cose, non si vede quale importanza possa avere per il consumatore la colorazione o meno della margarina, dato che egli la può vedere solo al momento del consumo, proprio per effetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 della legge n. 1316 del 4 novembre 1951, che mirano, per l'appunto, a salvaguardarlo da qualsiasi frode.

Un secondo motivo della inopportunità della presente proposta si ravvisa nel fatto, ormai noto a tutti, che in sede di regolamentazione della legge n. 1316 si è riscontrata la necessità di nuove disposizioni integrative e chiarificatrici di talune disposizioni, il che sarà fatto con un prossimo provvedimento legislativo; per cui, se mai, la presente proposta potrà essere allora ripresentata sotto forma di emendamenti.

Infine, si osserva che le ditte produttrici di margarina di già male si adattano alle disposizioni di cui alla precitata legge 1316, che pure ad esse assicura tutta la possibilità di una legale attività, e che non si vede la ragione di vietare per questo prodotto quello che è autorizzato per altri, come gli sciroppi, la frutta candita, le conserve vegetali, il burro, il formaggio grana, i liquori, ecc.

Per tutte le ragioni suesposte, esprimo parere contrario alla presente proposta di legge.

LOMBARDI RUGGERO. In sostanza, qual'è lo scopo preciso della proposta Franzo e Fina?

FERRARIO, *Relatore*. Vietare la colorazione della margarina, perché, dicono i proponenti, ciò può trarre in inganno il consumatore ed eventualmente agevolare le frodi. Io, invece, credo di aver dimostrato che la legge n. 1316 dà tali garanzie al consumatore da rendere impossibile qualsiasi evasione.

Ma ci sono altre ragioni. L'Italia è notoriamente deficitaria di grassi; la margarina è notoriamente il grasso della povera gente: ora, a parte il fatto che i due Ministeri dell'industria e commercio e dell'agricoltura hanno pubblicato proprio in questi giorni il regolamento per l'applicazione della legge n. 1316, pensate che noi, importatori di burro dalle nazioni fortemente produttrici, dove la margarina è largamente fabbricata e venduta, possiamo ancora ostacolare la fabbricazione di questo prodotto?

E poi, perché dobbiamo proibire la colorazione della margarina quando invece la consentiamo per una infinità di altri prodotti, come ho detto dianzi?

Se voi pensate che noi importiamo annualmente 180 mila quintali di burro dal Belgio, dall'Olanda e dalla Danimarca e che tuttavia queste nazioni producono ugualmente e liberamente la margarina, come potete ammettere che proprio noi dovremmo ostacolare tale produzione?

Infine, non si deve trascurare il fatto che a questa proposta di legge si son dichiarati contrari l'Associazione lattiero-casearia, il Ministero dell'industria e il Ministero della agricoltura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FRANZO. Mi pare che l'onorevole relatore abbia messo in luce soltanto talune particolari questioni, anziché impostare il problema nella sua generalità, come, a mio modesto avviso, avrebbe dovuto fare. Ciò premesso, aggiungo subito che questo è un problema che interessa principalmente il Ministero dell'agricoltura e l'Alto Commissariato dell'alimentazione, perché si tratta appunto di consumo, e non di produzione, della margarina. La Commissione Agricoltura ha espresso stamane, all'unanimità, parere favorevole all'approvazione di questa proposta di legge, e questo è, a mio avviso, già un fatto che dovrebbe fare esaminare il problema meno superficialmente.

Il motivo della presentazione di questa proposta di legge è originata da alcuni inconvenienti pratici ai quali ha dato luogo l'applicazione della citata legge n. 1316: più particolarmente, si è constatato che le garanzie previste dalla legge per la vendita della margarina non si sono dimostrate sufficienti a eliminare le frodi.

Ora, la proposta di legge, col divieto della colorazione, non vuole affatto impedire la vendita della margarina, ma evitare appunto la confusione in cui può cadere il consumatore poco esperto.

L'onorevole Ferrario ha anche argomentato che vi sono diversi paesi la cui legislazione permette la colorazione della margarina; io posso aggiungere che diversi altri paesi hanno una legislazione che tale colorazione vieta. Quindi, il problema non è ugualmente definito.

L'onorevole Ferrario ha anche affermato che l'associazione dei fabbricanti ed alcuni Ministeri sono contrari all'accoglimento della proposta di legge: io dico che il Ministero dell'agricoltura – principalmente la direzione generale dell'alimentazione – è favorevolissimo a questo provvedimento, che in sostanza va incontro alle esigenze dei consumatori.

Prego perciò l'onorevole Ferrario e la Commissione tutta di riesaminare con obiettività ed in profondità la proposta di legge, affinché essa sia considerata nel suo preciso scopo e nella sua vera portata.

FASCETTI. Mi è parso di capire che il Ministero dell'industria riesaminerà la legge 1316, proponendosi di eliminare alcuni inconvenienti che sono venuti alla luce nell'attuazione pratica di essa. La proposta dell'onorevole Franzo tende ugualmente ad eliminare alcuni di quegli inconvenienti. Mi sembra di conseguenza opportuno sospendere la discussione della proposta di legge Franzo, riservandoci di riesaminarla insieme con il preannunciato disegno di legge di modifica alla legge n. 1316.

PRESIDENTE. Onorevole Fascetti, ella formula una proposta di sospensiva vera e propria?

FASCETTI. Sì, signor Presidente.

INVERNIZZI GAETANO. Non ho nulla in contrario a che si sospenda la discussione. Preciso però che se discuteremo la proposta di legge, io voterò a favore. In sede di discussione della legge n. 1316 ci siamo soffermati a lungo sull'opportunità di consentire la colorazione della margarina. Ricordo che fu detto che non si poteva proibirla, ma che si doveva fare di tutto per evitare che il consumatore fosse tratto in inganno. Ora, il fatto che ci siano dei fabbricanti i quali insistono perché la colorazione sia consentita, può far pensare che essi intendono ingannare i consumatori.

BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Effettivamente si è riscontrato, nell'applicazione della legge sui grassi idrogenati, che vi sono delle modifiche da apportare, e il Ministero sta appunto elaborando un relativo provvedimento. Perciò io sono favorevole alla proposta dell'onorevole Fascetti di sospendere la discussione di questa proposta di legge, salvo a riprenderla unitamente al disegno di legge che sarà presentato dal Ministero.

FERRARIO, *Relatore*. Mi spiace che l'onorevole Franzo abbia accusato il relatore di superficialità. Lealmente debbo confermare che non ravviso l'opportunità della proposta di legge, non vedendo la necessità di negare alla produzione della margarina una facoltà concessa a quella di altri prodotti, e il beneficio che ne può derivare alla buona fede dei consumatori.

Per la verità, debbo anche dire che ho manifestato da vario tempo questo mio punto di vista; e non è da escludersi che proprio per questo sia stata prospettata l'opportunità di discutere il provvedimento in sede di Commissione dell'Agricoltura.

FRANZO. Non è vero.

FERRARIO, *Relatore*. In seguito a tale richiesta, ho fatto presente personalmente all'onorevole Presidente della Camera la situazione, opponendomi alla attribuzione della competenza sia alla Commissione Agricoltura, sia alle Commissioni riunite.

Mantengo quindi il mio parere contrario. Se la Commissione crede, può anche approvare la proposta Fascetti: ma io non vedo perché dobbiamo continuare a mantenere all'ordine del giorno dei provvedimenti che non hanno ragione d'essere. Se si ravviserà la necessità di proibire la colorazione della margarina, se si vuol rendere in Italia più difficile la situazione di quest'industria, lo vedremo in occasione della discussione del disegno di legge che il Ministero si appresta a presentare.

All'onorevole Franzo che asserisce di parlare in nome della Direzione generale dell'alimentazione, voglio far rilevare che una tale Direzione non esiste: oggi vi è soltanto un Alto Commissariato per l'alimentazione, che io non mi son sentito in dovere di interpellare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di sospensiva dell'onorevole Fascetti.

(*È approvata*).

La discussione della proposta di legge è, pertanto, sospesa.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente nazionale serico da lire 750.000 a lire 20 milioni ». (2302).

Presenti	32
Votanti	22
Astenuti	10
Maggioranza	12
Voti favorevoli	20
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Ariosto, Bonino, Cagnasso, Fascetti, Ferrario, Gennai Tonietti Erisia, Larussa, Lettieri, Lombardi Ruggero, Lombardini, Manuel Gismondi, Moro Gerolamo Lino, Negrari, Paganelli, Pignatelli, Quarello, Roselli, Sabatini, Semeraro Gabriele, Togni e Volpe.

Si sono astenuti:

Bernieri, Bigiandi, Dami, Giolitti, Grilli, Invernizzi Gaetano, Natoli, Puccetti, Sannicolò e Stuani.

Sono in congedo:

Menotti e Saggin.

La seduta termina alle 11,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI